



In copertina: Riccardo Blumer mostra la particolare leggerezza dell'otto Firm da lui disegnato per Flou. Il progetto nasce da una sperimentazione condotta dall'architetto-designer sulle tecniche e sulla conseguente definizione di strutture con eccezionali risultati di portata in relazione ai loro costi. Questo risultato viene a rivelare la qualità non solo estetica (vedibile con un semplice sbalzo), approssimativa, ma anche di Flou, che mette in evidenza la tensione e la forza degli elementi strutturali. On the cover: Riccardo Blumer demonstrates the particular lightness of the Firm bed he has designed for Flou. The project comes from experimentation conducted by the architect-designer on typologies, and the resulting construction of these structures with exceptional load-bearing performance with regard to their weight. This of the Firm bed is composed of four reflexor bridge-beams with an elastic fabric, specially produced by Flou, to display the tension and force of the structural parts. Foto: J. S. J. by Enrico Conti.

## Sommario Contents

aprile/may 2009

### NOVITÀ NEWS

- 9 **GIOVANI DESIGNER YOUNG DESIGNERS**  
Rodrigo Torres, in alto del design
- 14 **IN PRODUZIONE IN PRODUCTION**  
Alessi, Minotti Tonino, Minimat, Minot & C, Tiffon Concepts  
Design italiano/Design Italian  
Dopo della leggerezza in parte of lightness  
Dio Ponto l'attualità di un maestro/the timeliness of a master
- 17 **SHOWROOM**  
Blasche adn Avenue and Tokyo, Garcia Blasco adn Milano,  
Ingo Maurer adn Monaco, Minotti adn Londra,  
Patrona Fru-Group Design Center adn Abu Dhabi
- 66 **COMUNICAZIONE COMMUNICATION**  
Pesi Pe Editore 16 factory edit  
Advertising Graphics: 6 miliardi d'aires
- 90 **ANNIVERSARI ANNIVERSARIES**  
Devide Ceppi un viaggio dentro la luce/voyage in light  
50 anni di Minotti Cucine/Minotti Cucine 50
- 97 **IN FIERA IN FAIRS**  
M/M Köln 2009  
Maison Object Paris  
Dubai: 32 Showcase Ireland
- 114 **PREMI & CONCORSI PRIZES AND COMPETITIONS**  
Il Mobile Significante 2009, il tema e la casa 2009,  
Promoseda Design-Competition
- 120 **IN MOSTRA IN EXHIBITION**
- 145 **PROGETTO CITTÀ CITY PROJECT**
- 151 **SOSTENIBILITÀ SUSTAINABILITY**
- 162 **IN LIBRERIA IN BOOKSTORE**
- 174 **INFO & TECH**
- 178 **CINEMA**
- 186 **FASHION FILE**
- 206 **EVENTO EVENT**  
Eternità/Design/Experiences
- 245 **TRADUZIONI TRANSLATIONS**



### 1 EDITORIALE EDITORIAL

- ARCHITETTURE D'INTERNO INTERIOR ARCHITECTURE**  
**CASE D'AUTORE SIGNATURE HOMES**  
a cura directed by Antonella Bossi
- 2 **Fortè del Marmi, stile italiano/Italian style**  
progetto design by studio Dardani Architetti  
foto di photos by Paolo Savarini - testo di text by Alessandro Rocca
- 12 **Bandol, (sud Francia), cemento armato/Reinforced concrete**  
progetto architettura di architecture project by Rudy Ricciotti  
foto di photos by F&S&G Fotografia di Architecture  
testo di text by Matteo Vaccaroni
- 20 **Londra, casa, non museo's home, not a museum**  
progetto design by Pigi Harve  
foto di photos by Chris Gooding - testo di text by Antonella Bossi
- 28 **Milano, come una barca/a boat**  
progetto design by Marco Vago curato/curated by Franca Antonicelli  
foto di photos by Alberto Ferrero - testo di text by Antonella Bossi
- 34 **Barcellona, nel bosco/in the woods**  
progetto design by Quim Larrea curato/curated by Katherina Bodwell  
foto di photos by Rafael Vargas - testo di text by Matteo Vaccaroni
- 40 **Milano, geometrie ortogonali/orthogonal games**  
progetto design by Claudio La Voia, Massimo Buzzanella e Associati  
foto di photos by Alberto Ferrero - testo di text by Francesco Venturi
- ATTUALITÀ TIMELY TOPICS**
- 48 **Triennale Design Museums, Serie Fucini Serie**  
a cura directed by Antonella Bossi
- 52 **Liberare il possibile/Unlocking the possible**  
di by Stefano Cappello
- 56 **Iconoclash city** Cristina Moroni

Architettura

A Milano, la casa dell'architetto Marco Vigo e di sua moglie: un ex laboratorio ricostruito ex novo come una villa urbana, intorno a un patio. Che vive di luce, continuità visive e ambienti sospesi. Nel segno di una composizione dinamica.

# Come una barca

progetto di Marco Vigo con Francesco Attolini  
progetto illuminotecnico di Marco Polini  
foto di Alberto Ferrero  
artefice Antonella Biolzi

INTECH | INTERI

Architettura

Ventilazione  
dell'ambiente  
esterno e da  
Canto d'ombra  
da barana e  
l'uso dell'aria  
compositiva

INTECH | INTERI

PIANTA PIANO TERRA



**T**rovare la luce a Milano, tra i palazzi alti, chiusi e spesso grigi che disegnano lo skyline metropolitano, non è facile. Un angolo di verde privato ancora meno. La complessità di spazi di una piccola villa urbana, quando il proprietario è un ex laboratorio senza particolari pregi architettonici, può diventare quasi una scommessa. Eppure Marco Vigo c'è riuscito, in modo convincente. Si è ritagliato il suo angolo di paradiso, facendo tesoro di quanto aveva visto e apprezzato lavorando in Germania e nei Paesi nordici. Paci estivi del suo *swiming* professionale, dopo la laurea. Architetto, 41 anni, fondatore dello studio DC 10 (via De Castella 10, città), designer per Vodafone e *interior designer* per Benetton, Sony e Cantieri di Serrico, ha trasformato l'ex laboratorio anonimo ma, ricorda "con le

l'idea del volume unitario che accoglie il piano terra il living e nel sottopiano la cucina-pranzo. I divani sono di **Poliform**, la sedia a dondolo di legno un pezzo-scultura di **Arturo**. Appena al a parte un'opera di Michele Lorenzini. Lanciato il partito di **FontanaArte**.





SEZIONE A-A



Qui sopra: la cucina-pranzo spessa al tetto con travi d'acciaio è stata recita adattando un modello di **Vareina Cucine Proliform**. Attorno al tavolo, sede di Arne Jacobsen per **Fritz Hansen**. A sinistra: la camera da letto principale comunica visivamente con il patio e il soggiorno.



potenzialità di un contesto silenzioso e defilato a due passi dall'Arena Civica e con l'appendice di un giardino privato", ripensandolo come una tipologia ibrida, che conserva caratteri del *genius loci* nei dettagli costruttivi. "Il riferimento ideale di ispirazione" continua "è stato l'irrobustazione, dove tutto viene progettato con soluzioni studiate nel più piccolo dettaglio per ottimizzare lo spazio disponibile". L'esigenza di ritagliare aree funzionalmente separate ma al tempo stesso comunicanti sul piano visivo è stata ricolta con il disegno di tre volumi (il primo per living e cucina, il secondo per la zona notte, il terzo per ospiti e servizi) sviluppati su livelli differenti e dinamici. Allo schema che propone spazio ingresso-soggiorno a piano terra e cucina-pranzo nel sottopiano corrisponde infatti quello che organizza camera dei genitori sotto e camera delle bimbe sopra, entrambi dotati di toilette e bagno propri. Mentre il terzo volume, nell'attesa, accoglie su un unico piano guardaroba, lavanderia e zona giochi. Elemento di connessione tra di loro è una scala lineare che si declina nella parte conclusiva del soggiorno, baricentro intorno al quale ruota tutta l'organizzazione spaziale. Cerniera dell'intera composizione si propone invece la figura del patio-terrazza esterna che consente alla luce diurna di diffondersi, tramite ampie vetrate, in tutti gli ambienti, al riparo dalle "sollecitazioni" dell'esterno, grazie alla possibilità di schermare le vetrate con diversi tipi di filtri oscuranti attivi mediante *touch screen* domestici (gli stessi che governano anche gli scenari luminosi, l'irrobustazione e l'irrigazione). Alla fine, spiega: "La compensazione tra spazi interni ed esterni e la sezione articolata dei volumi hanno reso simultaneamente due registri percettivi, in orizzontale e in verticale, visuali dilatate e scorci focalizzati come così prospettici. Ad esempio, la possibilità di guardare dal soggiorno il patio e le camere, ma anche la doppia altezza del volume, le scale e la cucina sospesa. Così ogni livello acquisisce

movimento ed emersionalità propri, perché a un piano terra-paraso-nat'uno con il palcoscenico esterno materico secondo le stagioni fa da contraltare una dimensione spoglia resa luminosa grazie a gole-luce a filo del piano e un primo piano aperto con lacertine alle viste del cielo". Il sottopiano che accoglie la cucina è stato appeso tramite travi di acciaio al soffitto, come il tavolo da pranzo e il sofisticato disegno degli elementi strutturali che caratterizza questo spazio, dalla "sella" sagomata che segna la groneria del terzo rivestita in *Robinton*, ai pilastri e ai serramenti in acciaio, ricupera e impreziosisce la dimensione industriale del luogo. L'effetto complessivo è comunque di leggerezza. Lo sottolinea il taglio della soletta del sottopiano che determina un'ulteriore sospensione della struttura architettonica: una spartitura rispetto alla parete perimetrale di cemento a vista alta sei metri. "In una logica di equilibrio" spiega Vigo "sono stati più controllati i vuoti dei piani". Sul piano estetico, i materiali, nel loro accostamento, scaldano l'atmosfera: il parquet industriale dei pavimenti crea un contrappunto gradevole al cemento e il bianco scuro come dominante della scatola architettonica insieme al grigio scuro galfrato dei serramenti. Così fanno gli accodi, segni scultorei o presenze fisse integrate nelle pareti. Ecco allora che la parete in doghe di quercia trova un riscontro al "quadro-scultura" di Lorenzelli, che, nell'intreccio della trama a "fil lignee" evoca a sua volta gli "istanti" residuali delle caseforme di cemento a vista. Mentre le doghe di rovere dei gradini della scala e i bagni rivestiti in mosaico *Bisazza* sottolineano la metamorfosi del laboratorio in casa. Le soluzioni illuminotecniche, messe a punto con la consulenza di Marco Pollic, completano la regia: lampade a incasso, da terra, a parete, a plafone, lame di luce e lenze diffondenti, selezionate dai migliori cataloghi di design, armonizzano le suggestioni degli spazi abitativi, aggiungendo valore alla qualità della vita quotidiana.